

A proposito di in-opportunità

Ho letto e riletto l'articolo dell'avvocato Giovanni Cerri, delegato di Cassa Forense, intitolato "Ancora sulle pari opportunità" e confesso che ho provato un profondo malessere.

Non intendo ovviamente riferirmi alla opinione del collega sulla "riserva di seggio", opinione che non condivido ma rispetto nella democrazia dialettica di opinioni divergenti.

Il mio malessere, ad onor del vero indignazione, è l'aver paragonato la "battaglia italiana" della rappresentanza femminile alla "tragedia iraniana" patita da chi, uomo o donna, sia condannato a morte.

Ecco, lo definirei un intervento "inopportuno".

E non è forse vero che l'inopportunità è un modo di trattare che infastidisce?

Non è forse inopportuno chi si rivolge ad un mondo femminile che rivendica democrazia sostanziale (e non solo formale) e lo paragona ad un mondo che uccide?

Avv. Irene Cossu